



Le denunce hanno permesso alle forze dell'ordine di assicurare alla giustizia i responsabili **Truffa delle "Tre campanelle"** nella Capitale: 7 denunciati

Un'intensa azione di contrasto alla truffa delle "3 campanelle" messa in atto dai Carabinieri del Comando Roma Piazza Venezia ha portato alla luce un diffuso fenomeno criminale che vede i turisti come vittime predilette. Nello specifico, in pochi giorni, i militari hanno deferito all'Autorità Giudiziaria sette in-

dividui: lo stratagemma, noto anche come "gioco dei bussolotti", consiste nel raggirare i visitatori, inducendoli a puntare denaro su un gioco d'azzardo d'astuzia, dove la vittoria è preclusa. Le denunce presentate da turisti stranieri, compresa una cittadina brasiliana e una turca, hanno permesso alle



forze dell'ordine di avviare indagini rapide e di assicurare alla giustizia i responsabili. Il 15 settembre scorso, i Carabinieri hanno formalizzato la denuncia di quattro persone: due uomini macedoni di 27 e 49 anni, una donna romana di 24 anni e una donna moldava di 25 anni.

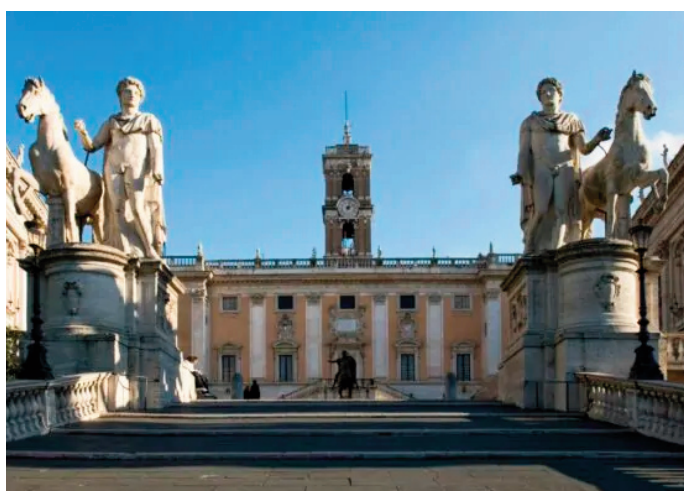
a pagina 2

Cerveteri, beccato mentre abbandona rifiuti in strada



a pagina 3

Incontro per la Pace in Campidoglio il 19 Settembre



a pagina 5

Diplomi facili: smantellata rete criminale

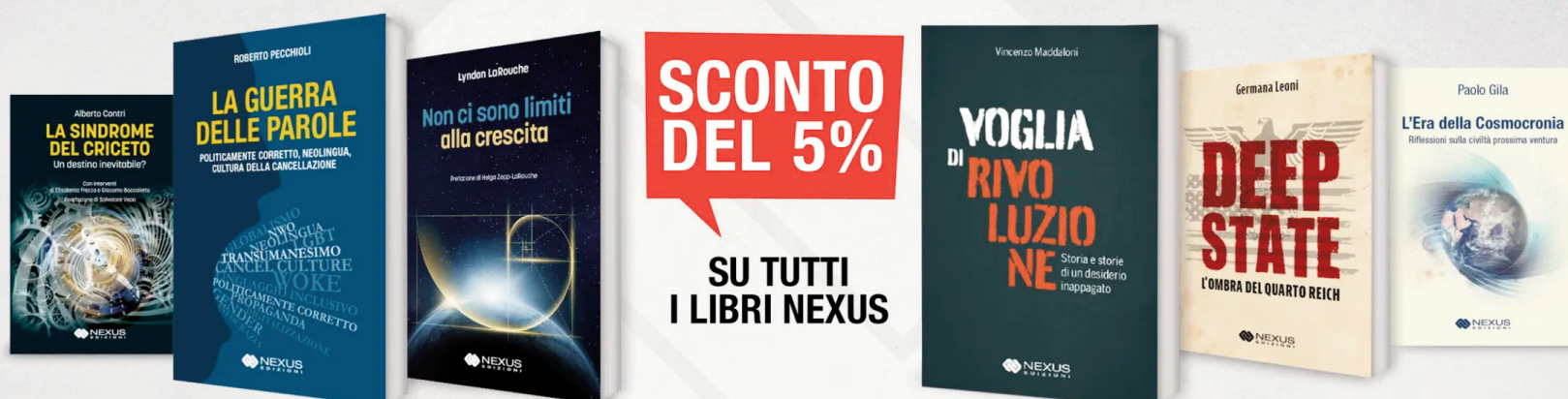
L'indagine, coordinata dalla Procura, si è concentrata su un noto centro studi romano

Un'estesa operazione della Guardia di Finanza ha portato allo scoperto un'articolata associazione a delinquere che gestiva un commercio illecito di diplomi di maturità, con un centro focale a Roma. L'indagine, coordinata dalla Procura locale, si è concentrata su un noto centro studi romano, specializzato nel recupero degli anni scolastici e nella preparazione per l'esame di Stato. Le investigazioni hanno rivelato che que-



sto istituto si trovava al centro di una ramificata organizzazione criminale composta da dieci individui. Grazie alla complicità di istituti paritari fittizi situati nel Sud Italia, in particolare in Campania, l'organizzazione garantiva agli studenti, in cambio di una cifra di circa 6.000 euro, il superamento agevole dell'esame di maturità, aggirando completamente i requisiti didattici.

a pagina 4



Le denunce hanno permesso alle forze dell'ordine di assicurare alla giustizia i responsabili

Truffa delle "Tre campanelle" nella Capitale

La loro identificazione è stata possibile dopo che una turista brasiliana di 35 anni ha sporto denuncia, raccontando di essere stata vittima della truffa delle 3 campanelle pochi istanti prima, nella centralissima Via delle Muratte, perdendo 200 euro. I militari dell'Arma, dopo aver ascoltato il suo racconto, hanno mostrato alla vittima un fascicolo fotografico compilato per l'occasione, tramite il quale la donna ha riconosciuto senza esitazioni i presunti malviventi. Successivamente, una pattuglia ha individuato due dei sospetti in Via Minghetti, in compagnia di altri due individui già noti alle forze dell'ordine per attività illecite analoghe. I Carabinieri hanno immediatamente proceduto a sequestrare il materiale utilizzato per la truffa delle 3 campanelle e hanno sanzionato amministrativamente i respon-



sabili, imponendo loro un ordine di allontanamento dal centro storico per 48 ore. A uno dei denunciati, un 49enne, è stato notificato un foglio di via obbligatorio dalla Capitale con una validità di 4 anni, emesso direttamente dalla Questura di Roma. Solo un giorno dopo, lo stesso reparto dei Carabinieri di Piazza Venezia ha ricevuto un'altra denuncia, questa volta da una turista turca di 28 anni. La donna ha riferito di essere stata

raggirata con la stessa tecnica delle "tre campanelle" nella medesima Via delle Muratte, subendo una perdita di 600 euro. Le immediate indagini hanno permesso di rintracciare i tre presunti autori del raggiro. Con grande sorpresa, i militari hanno riconosciuto due dei responsabili già denunciati il giorno precedente: il 49enne macedone e la 25enne moldava, questa volta in compagnia di un 52enne connazionale. Le tre persone sono state deferite all'autorità giudiziaria per truffa aggravata. Il 49enne macedone è stato nuovamente denunciato, questa volta per inosservanza del foglio di via obbligatorio dalla Capitale, un provvedimento che aveva già violato, dimostrando una chiara recidiva e un'assenza di rispetto per le disposizioni imposte dalle autorità.

Incendia una maglietta e le fiamme bruciano parte di una riserva naturale

Riserva naturale in fiamme a Castel Fusano



Ha dato fuoco ad una maglietta ma l'incendio ha preso forza bruciando 150 metri quadrati di riserva naturale. Un 27enne, poi denunciato dai carabinieri del nucleo forestale di Ostia per incendio boschivo. A seguito della segnalazione i militari sono intervenuti in località Pantano in via del Lido di Castelporziano, all'interno della riserva naturale statale del litorale romano: un uomo è indiziato di aver dato

fuoco a una maglietta che avrebbe prodotto un incendio adiacente alla pineta di Castel Fusano. Non è quindi chiaro se l'uomo, apparso molto confuso, avesse realmente intenzione di generare l'incendio delle sterpaglie o gli sia sfuggito di mano il controllo della maglietta data a fuoco. Le fiamme hanno interessato una superficie di circa 150 mq di sterpaglie e in piccola parte di arbusti di mac-

chia mediterranea e grazie al rapido intervento dei carabinieri è stato possibile il contenimento delle fiamme, estinte da personale del Servizio Giardini di Roma Capitale. I carabinieri hanno segnalato il 27enne alla magistratura e hanno sequestrato un accendino e altro materiale utile all'accensione di fuochi - un pacchetto di sigarette e residui combusti di abbigliamento - trovati in suo possesso.

All'incontro hanno preso parte il sindaco Gualtieri e l'assessore alla Mobilità Patané

Black Point San Basilio, vertice in Campidoglio



In Campidoglio si discute del Black Point di San Basilio, recentemente al centro di accese polemiche. All'incontro hanno preso parte il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e l'assessore capitolino alla Mobilità, Eugenio Patané. L'obiettivo principale della riunione è stato fare il punto sulle difficoltà legate alla viabilità nel settore compreso tra via del Casale di San Basilio, via Diego Fabbri e via Nomentana, dove attualmente sono in corso interventi di messa in sicurezza stradale. I lavori, pur necessari, hanno infatti

generato forti disagi alla circolazione locale, alimentando tensioni tra residenti e istituzioni. Durante l'incontro sono state prese in esame diverse proposte volte ad attenuare le ricadute sul traffico, cercando al contempo di non compromettere la sicurezza stradale, che rappresenta la finalità primaria dell'intervento infrastrutturale. Il sindaco e l'assessore hanno chiesto ai tecnici del Dipartimento Mobilità di approfondire ogni possibile alternativa per ridurre i disagi, senza però rallentare il percorso di messa

in sicurezza dell'area. Ai tecnici è stato quindi affidato il compito di verificare nel dettaglio le soluzioni emerse durante la discussione, con l'impegno di fornire entro pochi giorni un'analisi tecnica delle ipotesi di modifica alla viabilità, in modo da permettere decisioni rapide e informate. Il vertice conferma l'attenzione del Campidoglio verso una situazione che sta generando malcontento nel quadrante est della Capitale e la volontà di trovare un equilibrio tra necessità infrastrutturali e qualità della vita dei cittadini.

Denunciate cinque persone, tutte residenti a Roma e di età compresa tra i 22 e i 39 anni

Scappano dal ristorante senza pagare



Un normale pranzo in un ristorante di via dei Gracchi si è trasformato in un caso di cronaca. Cinque persone, tutte residenti a Roma e di età compresa tra i 22 e i 39 anni, sono state denunciate dai Carabinieri dopo essersi dileguate senza saldare un conto da circa 200 euro. Il gruppo è stato rintracciato a bordo di un'auto a noleggio, sulla quale era stato manomesso sia l'impianto elettronico sia il sistema GPS, probabilmente per evitare di essere localizzati. Il veicolo è stato sequestrato per ulteriori accertamenti.

Nel corso dello stesso servizio di controllo, coordinato dalla Stazione dei Carabinieri di Roma San Pietro in collaborazione con la Compagnia, è stato arrestato un uomo di 52 anni, romano, già sottoposto agli arresti domiciliari. L'uomo è stato sorpreso fuori casa senza alcuna autorizzazione, e per questo motivo è stato nuovamente fermato e condotto in caserma. Altri due episodi hanno richiesto l'intervento dei militari. In piazza Santa Maria delle Grazie, un cittadino bulgaro di 56 anni, senza fissa dimora, è

stato denunciato per atti osceni: è stato trovato con i pantaloni abbassati, mostrando le parti intime in pubblico, anche davanti a minorenni. In via dei Corridori, invece, un 37enne di origine senegalese è stato fermato mentre vendeva borse con marchi contraffatti. Per lui è scattata una denuncia per commercio di prodotti falsi. Durante l'intera operazione, i Carabinieri hanno identificato 48 persone, controllato 16 veicoli e sanzionato 8 automobilisti per violazioni al Codice della Strada.

ViviRoma.tv
IL PORTALE DI ROMA

WAYAP
Comunicare ci cambia

AL.BA.PROMO
DIAMO VISIBILITÀ ALLA TUA ATTIVITÀ

SORADIS
S.r.l. SERVIZI INTEGRATI PER L'AMBIENTE

SERVITIA
COMMUNICATION.it
PUBBLICITÀ & COSTRUZIONI

wagamama

newtuscia.it
ITALIA

SAFEGLI

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

DORMIRE
MATERASSI Filore DAL 1946

Angelucci

STUDIO LEGALE MASSAFRA
WWW.STUDIOLEGALMASSAFRA.COM AVV. NICOLA MASSAFRA

Il primo cittadino di Cerveteri: "Un atto incivile, barbaro, vergognoso"

Beccato mentre abbandona rifiuti in strada

Incastrato dalle fototrap-pole. Un incivile ha abbandonato calcinacci in strada a Cerveteri. A darne notizia Elena Gubetti, sindaco del comune. "Sui social è stata pubblicata un'immagine che non fa bene a Cerveteri: in piazza Santa Maria, proprio davanti Castello Ruspoli, a due passi dal museo Nazionale Caerite, qualcuno aveva ben pensato di abbandonare calcinacci all'interno di una aiuola. Un gesto sconsiderato, purtroppo non nuovi in tante parti del nostro territorio. Subito dopo aver ricevuto la segnalazione, la nostra Polizia Locale ha provveduto a visionare le telecamere di video sorveglianza presenti, individuando il responsabile che sarà sanzionato e punito secondo quanto previsto dalla legge". "Un atto incivile, barbaro, vergognoso. Un gesto fatto nel cuore del nostro



Centro Storico, che ha offerto un'immagine brutta della nostra città purtroppo a tantissime persone che hanno visto la foto sui social - chiarisce ancora il sindaco di Cerveteri -. Il responsabile è stato individuato dalle nostre telecamere di video sorveglianza e convocato in ufficio dalla comandante della nostra polizia locale Cinzia Luchetti. Chiaramente verrà perseguito secondo legge, per abbandono di rifiuti. L'area è stata ripulita immediatamente ma la ferita per un nuovo, ingiustificabile e vergognoso sfregio al nostro territorio rimane. Non po-

tremo mai sperare in una città migliore fino a che anche un singolo cittadino, compirà gesti simili". Parla dell'episodio anche Alessandro Gnazi, assessore all'Ambiente del comune di Cerveteri, che aggiunge: "Un episodio inqualificabile che danneggia non soltanto l'immagine di piazza Santa Maria ma quella di tutta una città che ogni giorno si impegna per fare una corretta raccolta differenziata, rispettando i giorni e le modalità di conferimento dei rifiuti e utilizzando i servizi messi a disposizione. Bene il lavoro della nostra polizia locale che ha immediatamente visionato le telecamere portandoci a individuare il responsabile: continueremo a perseguire ogni atto di abbandono di rifiuti nel nostro territorio. Lo dobbiamo fare per Cerveteri e per tutti i cittadini rispettosi delle regole".

La targa in memoria dei caduti del bombardamento è stata danneggiata

Sfregio alla memoria dei caduti a San Lorenzo



Ignoti hanno danneggiato la targa per i caduti del bombardamento di San Lorenzo. A denunciarlo è stato Rino Fabiano, assessore all'Ambiente del II municipio, che ha pubblicato sul suo profilo Facebook le foto della targa spaccata. Un gesto che non sembra essere un banale incidente, ma in-

tenzionale. Un atto vandalico. "Di tante porcherie che vedo a San Lorenzo - ha denunciato Fabiano - e che contrasto quotidianamente, come i commercianti che buttano i rifiuti ovunque, i bisogni sui portoni, i vetri delle auto rotti, le scritte sui muri, l'alcol venduti dai circoli Arci fino al-

l'alba, questa dello sfregio alla targa è la più odiosa per me". Il 19 luglio 1943 gli aerei Alleati presero di mira l'area dello Scalo di San Lorenzo, causando gravissimi danni all'intero quartiere. A perdere la vita circa 1.500 persone sulle 3mila totali registrate a Roma.

Richiesto l'intervento dei vigili del fuoco sull'A12, in direzione nord

Incidente in autostrada, coinvolto un TIR



Sono stati i vigili del fuoco di Civitavecchia con l'equipaggio della 17A a intervenire intorno alle 16:45 all'altezza del chilometro 53.600 per incidente stradale. Un autoarticolato, per cause in corso di accertamento,

ha perso il controllo del mezzo pesante ribaltandosi e finendo fuori strada, senza coinvolgere altri veicoli. Gli uomini Bonifazi hanno assistito l'autista, uscito autonomamente dalla motrice, affidandolo alle cure del

personale sanitario del 118 giunto sul posto. I caschi rossi si sono occupati di mettere in sicurezza il mezzo e l'area circostante. Sul posto anche la polizia stradale per i rilievi del caso e la gestione del traffico veicolare.

Incendio nella notte nel quadrante est della Capitale. L'intervento di vigili e carabinieri

Auto in fiamme a Torre Angela



La chiamata al 112 è giunta in via Endimione. A prendere fuoco due vetture, una Dacia Sandero e un Suzuki Vitara. Spente le fiamme dai vigili del

fuoco sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Tor Bella Monaca. Divampato per cause ancora imprecise, gli investigatori dell'Arma

hanno acquisito le immagini delle telecamere di sicurezza della zona. Le due macchine sono state portate in un deposito giudiziario.



L'indagine, coordinata dalla Procura, si è concentrata su un noto centro studi romano

Diplomi facili: smantellata rete criminale

Il modus operandi dell'organizzazione era estremamente sofisticato e pianificato nei minimi dettagli. La rete si avvaleva di intermediari specializzati, soprannominati 'broker', il cui compito primario era reclutare studenti e promuovere questi istituti paritari "diplomifici", presentando un percorso di studi veloce e senza ostacoli. Per mascherare le irregolarità, l'associazione produceva e falsificava una serie di documenti cruciali. Ad esempio, creavano attestazioni false di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), essenziali per l'ammissione agli esami di Stato. Inoltre, fabbricavano false autodichiarazioni di residenza in comuni della Campania per certificare una frequenza inesistente degli studenti romani nelle scuole di quella regione. Questo passaggio era

fondamentale per legittimare la loro presenza e aggirare i controlli. Gli studenti venivano istruiti a non apporre la data sui compiti scritti, permettendo così agli istituti compiacenti di manipolare le presenze e le valutazioni. Infine, l'organizzazione preparava pagelle con attestazioni mendaci, firmate dai dirigenti scolastici coinvolti. A seguito delle approfondite indagini condotte dalle Fiamme Gialle, il Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) ha emesso un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, accogliendo pienamente le risultanze investigative. Il provvedimento ha disposto il sequestro preventivo di diversi beni e attività commerciali coinvolte. Tra questi, spicca il sequestro del centro studi romano, principale fulcro operativo dell'organizzazione. Inoltre, sono stati posti sotto

sequestro un istituto paritario con sede nella provincia di Napoli e una società con sede a Bologna, anch'esse implicate nel circuito fraudolento. La misura ha incluso anche un sequestro preventivo finalizzato alla confisca per un valore di 90.000 euro, cifra che rappresenta una parte dei profitti illeciti accumulati dalla rete criminale. L'esecuzione delle misure cautelari legate al caso dei diplomi falsi ha richiesto una vasta collaborazione tra i vari comandi provinciali della Guardia di Finanza. Le squadre operative di Roma, Firenze, Macerata, Civitanova, Fermo e Nola hanno lavorato sinergicamente per portare a termine l'operazione. Questo sforzo congiunto ha dimostrato l'importanza di una cooperazione interregionale per contrastare fenomeni criminali che si estendono su più territori.

Sono stati trovati circa 10 metri cubi di rifiuti abbandonati illegalmente

Primavalle: sequestrata discarica abusiva

Un'importante azione congiunta per la tutela del territorio si è svolta nelle ultime ore a Primavalle, in via Cesare Lombroso, dove le forze dell'ordine hanno scoperto e posto sotto sequestro una vasta discarica abusiva. L'intervento ha coinvolto il XIV Gruppo Monte Mario della Polizia Locale di Roma Capitale, il Commissariato di zona della Polizia di Stato, tecnici della Città Metropolitana, Ama e la Sala Operativa Sociale. L'operazione è nata con l'obiettivo di rimuovere alcune strutture abusive sorte su un terreno pubblico appartenente alla Città Metropolitana. Tuttavia, durante i controlli, gli agenti hanno individuato un'area adiacente, difficilmente accessibile e anch'essa occupata senza autorizzazione, dove era presente una vera e propria discarica a cielo



aperto. All'interno dello spazio, esteso per circa 6.000 metri quadrati, sono stati trovati circa 10 metri cubi di rifiuti abbandonati illegalmente. Tra i materiali rinvenuti figurano scarti da demolizioni edilizie, come mattoni e mattonelle, contenitori di vernici (alcuni potenzialmente pericolosi), componenti elettronici, apparecchia-

ture di climatizzazione, metalli, legno e residui elettrici. L'intera area è stata sequestrata per violazione delle normative ambientali previste dal Decreto Legislativo 152/2006. Le autorità stanno ora portando avanti ulteriori accertamenti per identificare chi abbia utilizzato lo spazio come punto di sversamento illecito.

Uil: "Non sono infatti eventi casuali ma il risultato di fattori prevedibili e quindi prevenibili"

Infortuni sul lavoro, nella Tuscia più di mille casi



In nove mesi gli infortuni sul lavoro nella Tuscia hanno superato le mille unità (1112), quelli mortali sono stati quattro. Come periodicamente accade, la Uil di Viterbo e dell'Alto Lazio - nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio Uil Lazio #ZeroMortiSulLavoro - monitora lo stato della sicurezza sul lavoro nel suo territorio confrontando i dati con l'anno precedente. Questa ultima elab-

borazione - realizzata su fonte Inail - copre l'arco temporale da gennaio a luglio 2025. Comparando gli attuali numeri con quelli del 2024, scopriamo che gli incidenti sul lavoro sono diminuiti di tre unità, erano stati infatti 1115 da gennaio a luglio dello scorso anno. Mentre le morti sono state quattro, una in più rispetto alle tre del 2024. "Il nostro approfondimento fotografa una situazione di costante cri-

ticità - afferma Giancarlo Turchetti, Segretario generale della Uil di Viterbo e dell'Alto Lazio - di rischio continuo per le lavoratrici e i lavoratori della provincia viterbese. Infortuni e morti non sono infatti eventi casuali ma il risultato di fattori prevedibili e quindi prevenibili. Ed è del tutto evidente che su questo terreno le azioni messe in campo dal governo e dalle istituzioni non sono state finora efficaci".

Presentate le manifestazioni "Giocavamo pe' strada" e "Bici in Francigena"

A Viterbo torna lo sport per tutti



È stato presentato in via ufficiale il programma di "Giocavamo pe' Strada", una manifestazione sportiva promossa dal Comune di Viterbo - assessorato sport e benessere, per la prima volta patrocinato dal CONI e con il supporto e la collaborazione di realtà istituzionali, associative e imprenditoriali del territorio. Presenti la sindaco Chiara Frontini, l'assessore allo sport e benessere Emanuele Aronne, l'assessore all'ambiente Giancarlo Martinengo, la consigliera

comunale delegata alle nuove generazioni e alla trasformazione ecologica Francesca Pietrangeli, il rappresentante del CONI - comitato Regionale Lazio Adriano Ruggiero, il rappresentante del Comitato italiano paralimpico Marco Pallucca, Ilaria Conti consigliera comunale della via Francigena del comune di Sutri, e la consigliera comunale delegata alla promozione della via Francigena e Giubileo Alessandra Croci "Giocavamo pe' strada" sarà una due giorni di sport "come

quello che si faceva una volta, in strada, tutti insieme" ha commentato la sindaca Chiara Frontini, aggiungendo "vogliamo vedere i ragazzi tornare a giocare di fuori senza bisogno dello smartphone, e vogliamo dare a tutti la possibilità di cimentarsi in quante più discipline possibili perché non esistono sport minori". L'obiettivo più importante della due giorni, infatti, è permettere a tutti di conoscere diverse attività e incrementare così le iscrizioni ai centri sportivi.

L'aula Giulio Cesare propone un momento di riflessione e dialogo in vista della grande marcia per la pace e la fraternità, organizzata dalla Fondazione PerugiAssisi

Incontro per la Pace in Campidoglio previsto per il 19 Settembre

Il 19 settembre, alle ore 15 in Campidoglio, ci si incontra per parlare di pace in collaborazione con la fondazione PerugiAssisi. Il tema centrale è proprio la cultura della Pace. L'aula Giulio Cesare propone un momento di riflessione e dialogo sul tema della Pace in vista della grande marcia per la pace e la fraternità, organizzata dalla Fondazione PerugiAssisi, per sostenere con fermezza lo stop al riarmo e la fine di ogni guerra. L'incontro sarà introdotto e moderato dal presidente della fondazione Flavio Lotti, con la presenza del Sindaco di Roma Capitale, Roberto Gualtieri, l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, Massimiliano Smeriglio, la presidente dell'Assemblea Capitolina, Svetlana Celli. Sono previsti, inoltre, gli interventi di Paolo Ciani, Ferdinando Bonessio, Massimiliano Presciutti, Valter Stoppini, Vittoria

Ferdinandi, Elena Ranfa, Marco Impagliazzo, Marco Mascia, Tommaso Montanari, Alex Zanotelli, Emiliano Manfredonia, Padre Enzo Fortunato, Francesco Vignarca, Gabriella Stramaccioni, Elena Mazzoni, Elisa Ercoli, Giuseppe Giulietti, Chiara Atanasio e Andrea Fiori. "È evidente che oggi il tema della pace si impone con urgenza perché altrimenti rischia di diventare un concetto astratto e addirittura utopico. In un contesto globale sempre più instabile e precario, la stessa costruzione europea è minacciata ovunque da nazionalismi, populismi e sentimenti di sfiducia nei confronti del progetto di cooperazione e coesione proposto dal Manifesto di Ventotene che oggi più che mai torna ad essere un punto di riferimento e una bussola per il futuro di tutti noi. È essenziale ricordare che la pace esprime anche un impe-

gno collettivo che tocca ogni ambito della vita. La cultura della pace è una costruzione quotidiana, che fonda le sue basi sulla conoscenza dell'altro, sul rispetto del diverso, sulla giustizia, la solidarietà e il rispetto dei diritti umani", dichiara Massimiliano Smeriglio, assessore alla Cultura di Roma Capitale. "La pace è un impegno concreto e quotidiano. Chiama in causa ciascuno di noi e tutte le istituzioni, dal livello locale a quello internazionale. con responsabilità e coraggio. Oggi più che mai è necessario ritrovare la capacità di dialogo, di relazione e di costruzione comune, perché solo così possiamo contrastare la cultura della guerra e restituire fiducia alle persone, soprattutto alle giovani generazioni. Roma, città di incontro e di convivenza, continuerà con forza a fare la sua parte e a far sentire la sua voce in



questo percorso", afferma la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. "Mentre continua la carneficina di Gaza, la pace e l'umanità sono sotto un drammatico attacco. Ucraina, Sudan, Myanmar... dovunque guardiamo succedono le

cose peggiori. Nell'impunità e nell'inerzia generale. La Marcia PerugiAssisi del prossimo 12 ottobre è l'occasione per riunire tutte le donne, gli uomini, le bambine, i bambini, le associazioni e le istituzioni che sentono e si assumono la respon-

sabilità di fare la pace. Questo è il tempo in cui, come ha detto Papa Leone XIV, 'dobbiamo essere uniti da un forte e coraggioso "no" alla guerra e "sì" alla pace e alla fraternità"', commenta Flavio Lotti, presidente della Fondazione PerugiAssisi.

L'operazione si è concentrata su attività di contrasto al degrado urbano e allo spaccio

Quarticcio, sequestrati di 3 kg di droga

Duro colpo al mercato della droga nel quartiere Quarticcio. L'operazione, condotta dai Carabinieri in stretta collaborazione con la Procura, si è concentrata su attività di contrasto al degrado urbano e allo spaccio di sostanze stupefacenti, portando a quattro arresti e al sequestro di circa 3 kg di droga. Il sequestro più consistente è avvenuto grazie a una perquisizione eseguita presso l'abitazione di un uomo di 59 anni, già noto alle forze dell'ordine. Con l'aiuto del cane antidroga Nathan, i militari hanno scoperto 2,8 kg di cocaina e crack, già suddivisi in oltre 5.000 dosi pronte per la vendita. Parte dello stupefacente era nascosto nel terreno vicino alla casa, il resto era sistemato in una stanza dell'appartamento. L'uomo è stato arrestato e la droga è stata posta sotto sequestro. Nel corso della stessa operazione, una donna di 31 anni è stata fermata dopo aver rubato una collanina d'oro



a un passeggero di un bus. La refurtiva è stata recuperata e restituita. In un'altra operazione, i militari hanno arrestato un giovane di 18 anni, cittadino egiziano, trovato con quasi 100 grammi di hashish, un grammo di cocaina e oltre 5.800 euro in contanti, considerati pro-

venti dello spaccio. Complessivamente, i Carabinieri hanno identificato 109 persone e controllato 66 veicoli. Due ragazzi sono stati segnalati alla Prefettura per uso personale di stupefacenti. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'autorità giudiziaria.

Il Campidoglio contro il governo: "Necessario garantire equità per tutti"

Dehors, arriva la proroga fino al 2027



Un emendamento presentato in Senato potrebbe prorogare fino a giugno 2027 le deroghe sui dehors introdotte in epoca Covid. Una moratoria che prolungherebbe di quasi tre anni una situazione nata in una situazione di emergenza (quella, appunto, della pandemia) e mai effettivamente rientrata. A Roma la questione dehors è molto dibattuta, tra i favorevoli (più tavoli significa più domanda e dunque più lavoro) e contrari (per la questione sicurezza e

decoro urbano). I numeri tratteggiano uno scenario ben preciso: i tavolini all'aperto sono quintuplicati, superando i 90 mila metri quadrati di suolo occupato, con punte record nel centro storico. Per molti, questa proroga appare più come una scelta tattica in vista delle elezioni che come una riforma organica. L'assessora comunale Monica Lucarelli protesta e punta l'attenzione sulle evidenti disparità che potrebbero sorgere: "Il Comune ha appena ap-

provato un Regolamento per riportare ordine, e un nuovo rinvio significherebbe penalizzare gli operatori pronti a rispettare le regole". Critiche arrivano anche dal Municipio I e dalle associazioni dei residenti, che denunciano il caos quotidiano sotto casa e chiedono rispetto per la vivibilità urbana. Nel frattempo, il Campidoglio ha convocato le associazioni di categoria per discutere dei prossimi passi, in un braccio di ferro istituzionale che promette di continuare.



Marco Tiberti: "La problematica della sicurezza dei mezzi agricoli è poco attenzionata dalle associazioni di categoria, che dovrebbero fare molto di più"

Incidenti stradali con il trattore, i progetti dell'Università di Viterbo

Il settore agricolo deve far fronte a un problema annoso e mai affrontato con la necessaria risolutezza: l'elevato tasso di infortuni sul lavoro. Secondo i dati più aggiornati, raccolti da Inail per il quinquennio 2019-2023, gli incidenti mortali sono in crescita (+10% rispetto al quinquennio precedente). In dodici anni di rilevazione il numero dei decessi non è diminuito. Nel Lazio gli infortuni denunciati a Inail nel quinquennio analizzato sono stati oltre 5 mila, ma il numero reale degli incidenti sul lavoro è di gran lunga superiore a quelli di cui l'istituto nazionale per le assicurazioni viene a conoscenza. La provincia di Roma si contraddistingue per l'incremento percentuale più significativo degli infortuni. A pesare sulle statistiche generali, soprattutto per quanto riguarda gli eventi mortali,

ci sono gli incidenti stradali con il trattore, un mezzo indispensabile per il lavoro nei campi. La causa principale degli infortuni gravi e mortali è dovuta al rovesciamento laterale o al capovolgimento del mezzo. Le motivazioni possono essere diverse: dall'errata manovra del conducente, al carico eccessivo o non bilanciato, alla conduzione del mezzo su terreni cedevoli o con pendenza troppo elevata, fino ad arrivare all'anzianità del parco macchine. Il rischio concreto è che l'operatore possa essere sbalzato fuori dal trattore e rimanere schiacciato sotto di esso, con esito, purtroppo, letale. Una semplice manovra può salvare la vita ed è quella di sollevare l'arco, cioè la barra presente in ogni trattore conforme a norma, che può evitare il rovesciamento del mezzo di 180 gradi e il conse-

guente letale schiacciamento del conducente. I problemi sono molteplici. Uno tra i principali è che "il parco macchine dei trattori in possesso degli agricoltori italiani è particolarmente vetusto", ha dichiarato a Camelot, il professor Danilo Monarca (docente di Meccanica agraria presso l'Università di Viterbo), "molti mezzi hanno più di venticinque anni e sono sprovvisti di questa fondamentale barra di sicurezza". "Esistono bandi della Regione Lazio e di Inail per ottenere finanziamenti per l'acquisto di trattori più moderni", ha spiegato il professore. "La problematica della sicurezza dei mezzi agricoli è poco attenzionata dalle associazioni di categoria, che dovrebbero fare molto di più", ha denunciato il dottor Marco Tiberti, presidente di European Consumers. Un'ulteriore complica-



zione è data dal fatto che spesso la barra di sicurezza urta contro i rami delle piante, soprattutto nei vigneti o uliveti. Questo costringe i conducenti dei trattori ad abbassare la barra, rinunciando però ad uno strumento fondamentale per la loro sicurezza. Per ovviare a questa manovra, che si rivela purtroppo spesso letale per chi la compie, l'Università degli studi della Tuscia di Viterbo,

con il professore Massimo Cecchini e il professore Monarca, ha avviato diversi progetti di ricerca tesi ad aumentare la sicurezza dei mezzi e ad abbassare il peso di queste barre di sicurezza per agevolare i conducenti. Il primo, denominato Tracclas, ha avuto l'obiettivo di sviluppare trattori più bassi, in modo tale da consentire di sollevare l'arco di sicurezza senza che questo possa urtare

contro i rami delle piante. Lo sviluppo di questo progetto ha spinto il gruppo di ricerca della Tuscia a progettare mezzi ancora più bassi e compatti. "La realizzazione dei prototipi che abbiamo progettato consentirebbe di ridurre del 75% gli incidenti mortali in agricoltura", hanno chiarito i professori Cecchini e Monarca, che hanno guidato le ricerche.

La battaglia del sindacato contro i licenziamenti collettivi della multinazionale SSP ITALIA

Sciopero dei lavoratori a Termini

Lavoratori senza alcuna certezza sul proprio futuro, turni massacranti e sindacato escluso dalle trattative sul licenziamento collettivo: è questo il quadro attuale alla Stazione Termini di Roma, dove le acque sono molto agitate. Martedì 16 settembre si è tenuto lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo SNALV Confasal. La protesta dei lavoratori nasce contro la multinazionale SSP ITALIA in liquidazione, che gestisce alla Stazione Termini insegne note e prestigiose come Exki, Leon, Tosca, Yo! Sushi e lapizzeria Sorbillo, oltre ad avere altri locali anche a Torino e Milano. L'azienda ha avviato una procedura di licenziamento collettivo già mesi fa: i lavoratori, rimasti all'oscuro dell'iniziativa, si sono poi iscritti in massa allo SNALV Confasal, ma non hanno potuto partecipare con propri rappresentanti alle trattative tuttora in corso. "La procedura di licenziamento è

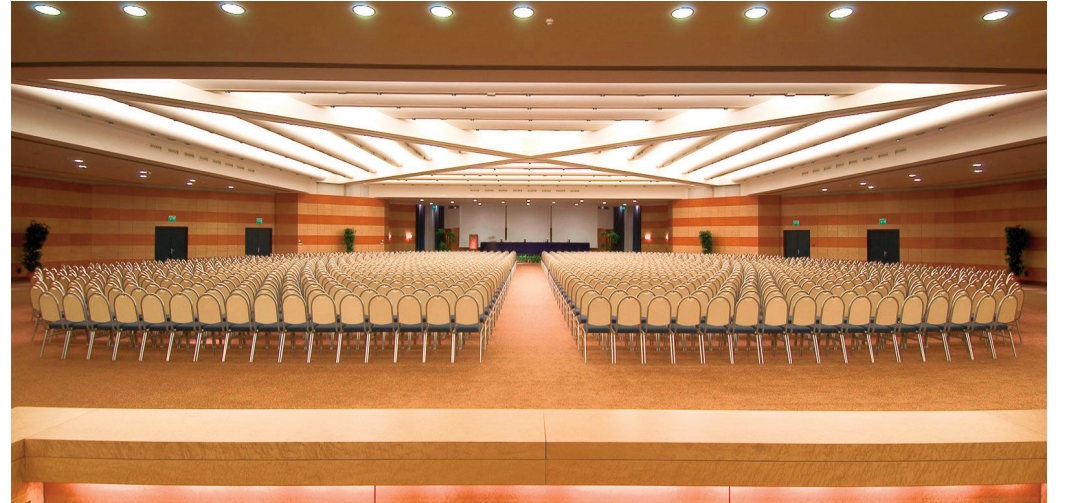


rimasta nascosta dal 28 maggio al 11 luglio, giorno in cui gli altri sindacati si sono ricordati di avvisare i lavoratori. Lo SNALV non è stato ammesso al tavolo e questo ha creato un vulnus informativo ai danni dei dipendenti. Oltretutto sta emergendo una gestione dell'organizzazione di lavoro che diviene sempre più penalizzante, con variazioni continue di turni giornalieri comunicati senza adeguato preavviso, l'assegnazione di mansioni diverse e carichi lavorativi eccessivi" spiega Giuliana Baldini, Segretario territoriale

dello SNALV Confasal. "Rappresentiamo gran parte dei lavoratori, ciò nonostante l'azienda ci ha negato le rappresentanze sindacali ed ha tirato in ballo persino il Ministero del Lavoro, a cui sarebbe stato richiesto un incontro di mediazione con altri sindacati. Per quanto ne sappiamo, nessun incontro si è tenuto al Ministero e per questo siamo stati costretti a proclamare lo sciopero. Una presa in giro nei confronti nostri e dei lavoratori che conferma quanto le regole sindacali siano ormai obsolete e discriminatorie verso chi rappresenta veramente i lavoratori" commenta il Segretario Nazionale dello SNALV Confasal, Maria Mamone. Lo sciopero ha visto una grande partecipazione dei dipendenti, con i locali di Termini che sono rimasti chiusi. Il Sindacato avvisò battaglia per tutelare la dignità dei lavoratori ed ha già chiesto l'intervento del Prefetto.

L'Ergife ospiterà diversi eventi come già fatto in passato causando traffico intenso

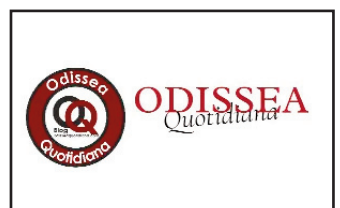
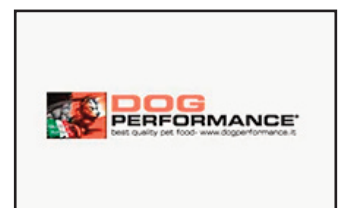
Aurelia, sarà un ottobre infernale



Nuovo mese ma stesso problema dal 2012: un intero quadrante bloccato a causa del traffico. Siamo in zona Aurelia dove il mese di ottobre si prospetta già come il più difficile dell'anno, causa concorsi all'hotel Ergife: la struttura situata in via Aurelia 619, infatti, ospiterà diversi eventi come già fatto in passato causando traffico intenso su tutta l'arteria. Le date sono già state comunicate: il 10, 11 e 12 ottobre; poi il 14, 15 e 16 e

ancora dal 19 al 23 e il 25 e 26. Insomma, un ottobre "caldo" e da qui la preoccupazione dei residenti che da tempo protestano: "Fateli a Milano". Intanto, il Municipio ha già pubblicato la comunicazione ufficiale sulla pagina web: "Potenziali disagi alla circolazione stradale nell'area servita dalla Via Aurelia". "Come si può pensare di fare questi concorsi pubblici in una struttura come l'Ergife? Dovrebbero essere svolti alla Fiera di Roma,

struttura pubblica dove ci sono spazi e parcheggi altrettanto idonei - ha spiegato Claudia Finelli - il disagio non è solo per il quadrante, imbottito dal traffico, ma anche per chi si immette nella Capitale ed è residente in altre zone". "Come Municipio stiamo lavorando ma siamo convinti che serve un provvedimento da parte del Ministero. Non è possibile vivere questi disagi, bisogna intervenire al più presto" ha concluso la Finelli.



Barbara Funari: "È nello spirito di questa amministrazione, non si lascia indietro nessuno"

Welfare: il bilancio dell'assessorato

Si va dal potenziamento della sala operativa sociale all'implementazione delle tensostrutture e del co-housing: a Roma il tema dell'accoglienza nei confronti delle persone fragili è più sentito che mai. "È nello spirito di questa amministrazione, non si lascia indietro nessuno": parola dell'assessora alle politiche sociali del Comune di Roma, Barbara Funari, che ai microfoni di Non solo Roma ha fatto un bilancio del suo operato e risposto anche a qualche critica. "Sono molti i traguardi che questo assessorato è riuscito a raggiungere, dopo diversi anni di mandato questa amministrazione ha puntato soprattutto ad implementare le risorse umane - ha spiegato Funari - diamo così più protagonismo, forza e presenza. Parto da qui perché credo sia fondamentale curare gli spazi dei nostri ser-



vizi, considerando che Roma ha 15 Municipi". C'è poi il tema dell'accoglienza e delle tensostrutture, al momento quattro: "Ognuna accoglie 70 persone, c'è chiaramente un turn-over perché si tratta di percorsi che vanno in questa modalità: li accompagniamo nella regolarizzazione della loro posizione e soprattutto nell'integrazione sociale. Dietro ci sono sempre storie molto difficili e alcune davvero emblematiche". Intanto, l'avviso di Roma Capitale per l'accoglienza dei rifu-

giati da parte delle famiglie romane continua a suscitare polemiche. Il bando, da 400mila euro, non prevede nessun rimborso per le famiglie: la Lega parla di "spreco di risorse pubbliche", FdI chiede chiarimenti sulla trasparenza e l'efficienza del bando. "Il bando non è nuovo - ha spiegato Barbara Funari - nasce con la crisi ucraina, da un desiderio delle famiglie di aprire le porte delle proprie case. La novità, piuttosto, è che quest'anno, per la prima volta, una parte del budget è destinato alle spese per i beneficiari accolti: queste risorse saranno gestite dall'ente che si aggiederà il servizio. Parliamo di percorsi di formazione e riqualificazione professionale, tirocini, borse lavoro, attività educative e ludiche per minori ed analoghe iniziative finalizzate a promuovere l'integrazione sociale".

Dal pestaggio del branco al suicidio per bullismo: che cosa stiamo sottovalutando?

Il dramma dei giovani riguarda tutti

Paolo, 14 anni, ha deciso di togliersi la vita. Il bullismo lo perseguitava da anni, spingendolo a cambiare scuola alle medie, per poi ritrovarsi vittima di nuovi insulti al liceo. È successo a Latina, nel piccolo comune di Santi Cosma e Damiano. Nella Capitale, invece, precisamente a Fidene, un bambino di 8 anni è stato brutalmente aggredito da un gruppo di giovanissimi: avevano tutti tra i 9 e 11 anni. Due casi diversi, almeno in apparenza, ma accomunati da un filo sottile: il dramma delle nuove generazioni. Tra violenza dilagante, episodi di bullismo che non sono più episodi ma fenomeni ricorrenti, solitudine, depressione. Chi dice che è normale cade in un gigantesco errore e chi si volta dall'altra parte, liquidando la questione con la retorica delle "ragazzate", sta ignorando che il problema riguarda tutti. Soprattutto



noi adulti. "È come se stessi assistendo ad una normalizzazione di questi fenomeni, nonostante le campagne di sensibilizzazione - ha spiegato Gaia Vicenzi -. I giovani sono come abituati a sentir parlare di questi argomenti. Per fare un esempio: se sto continuamente accanto ad un allarme che suona dopo un po' non mi spavento più perché mi sono abituato a quel suono e alle

reazioni che scatena". Da qui l'importanza delle emozioni, strumenti fondamentali per capire noi stessi e gli altri: "Dobbiamo insegnare ai ragazzi che non vanno repressi e non deve esserci giudizio. Le emozioni, di qualsiasi natura esse siano, vanno accolte e raccontate. Non dimentichiamoci anche del dialogo, essenziale per creare un ponte tra adulti e giovani".

Droghei (PD): "La giunta Rocca abbandona le famiglie"

Dimensionamento scolastico

Si è svolto nella giornata di ieri il sit-in di protesta dei sindaci del reatino che, accompagnati dalle famiglie, si sono recati sotto la sede della Regione Lazio chiedendo un incontro con Rocca. Al centro della mobilitazione la questione dimensionamento scolastico e la sentenza del TAR che ha di fatto annullato il provvedimento. I provvedimenti di soppressione o aggregazione degli istituti scolastici interessati, secondo i giudici, risultano privi di una spiegazione adeguata. L'atto amministrativo - si legge nelle sentenze - non chiarisce "le ragioni della soppressione" degli istituti, limitandosi a disporre la modifica. "Vogliamo essere chiari fin da subito: noi continueremo questa battaglia finché non verrà dato seguito alle sentenze del TAR e fino al ripristino delle direzioni didattiche esistenti prima dell'approvazione da parte della giunta regionale di questo scellerato piano di dimensionamento scolastico", hanno detto i Sindaci presenti alla protesta. Ad inter-

venire sul tema anche Emanuela Droghei, consigliera regionale per il PD: "Quanto sta accadendo nei comuni della provincia di Roma e del Reatino è l'emblema della pessima delibera sul dimensionamento scolastico, che non tiene conto né della geografia, né dei disagi reali che le famiglie vivono ogni giorno. Genitori che non hanno un mezzo proprio devono sperare in coincidenze improbabili di pullman, impiegando anche un'ora di viaggio per una semplice pratica. È inaccettabile che la Regione Lazio, e in particolare l'assessore Schiboni e il presidente Rocca, abbiano ignorato per mesi le richieste di sindaci e comunità". Da qui anche il riferimento ai ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, che hanno già sancito l'illegittimità del piano: "la Giunta Rocca preferisce ricorrere in appello invece di aprire un vero confronto con i territori. Non si governa così l'istruzione pubblica: la scuola non è un numero da tagliare, ma un presidio di comunità, soprattutto nelle aree interne e montane".

"Nuovo anno scolastico, ma l'ambiente è il grande assente"

La denuncia di Marevivo

Sono trascorsi 3 anni da quando è stata inserita in Costituzione, tra i principi fondamentali, la tutela all'ambiente. Un passo importante che ha sancito l'impegno dell'Italia nel preservare il territorio soprattutto a beneficio delle nuove generazioni. E allora perché nelle scuole di ambiente si parla così poco? A denunciarlo è la Fondazione Marevivo: "I giovani dovranno essere i protagonisti del cambiamento e saranno anche quelli più esposti ai rischi della crisi climatica, eppure, in Italia la questione ambientale nelle scuole continua, purtroppo, a essere relegata ai margini del percorso formativo come fosse un tema irrilevante". La scuola, luogo per eccellenza deputato alla formazione delle nuove generazioni, deve essere la sede in cui gli studenti imparano a conoscere e rispettare il mare; da anni, infatti, Marevivo si batte perché venga applicato con maggiore efficacia il principio enunciato all'Art. 9 della SalvaMare

(Legge n. 60/2022) che prevede "la promozione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività volte a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente e, in particolare, del mare e delle acque interne, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti", ma ad oggi poco o nulla è stato fatto. La Fondazione lancia MOA "Marevivo Ocean Academy", uno spazio web realizzato in collaborazione con la MSC Foundation, per proporre risorse e contenuti didattici riguardanti la conservazione del mare e far comprendere il profondo legame tra la salute degli oceani e le nostre azioni. È fondamentale comprendere la funzione termoregolatrice che gli oceani svolgono per la salute, il clima, la biodiversità e l'economia globale. Coprono il 71% della superficie terrestre, catturano circa il 30% delle emissioni di CO₂ provocate dalle attività antropiche e producono oltre il 50% dell'ossigeno che respiriamo.

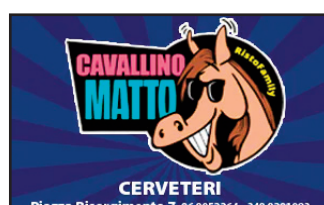
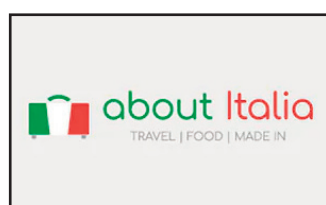
Al via la prima edizione dal 19 al 21 Settembre

Tevere Book Festival

Al via la prima edizione del Tevere Book Festival che si terrà dal 19 al 21 settembre 2025 presso il Comune di Torrita Tiberina, a Roma, all'interno del Castello Savelli nella sala Aldo Moro. Un appuntamento imperdibile per gli amanti della lettura e un'occasione preziosa per incontrare e conoscere da vicino gli autori che stanno ridefinendo i confini della letteratura contemporanea. Fra gli autori presenti a questa prima edizione 2025 ci saranno: Andrea Cotti, scrittore, giallista e sceneggiatore tv; Casa Abis, attori e social content creators; Flumeri & Giacometti, scrittrici e sceneggiatrici TV; Valentina Cebeni, scrittrice; Luigi Boccia e Nicola Lombardi, scrittori, e Paolo di Orazio, scrittore, musicista, sceneggiatore e fumettista. Il Festival si compone di varie attività, con diverse presentazioni di libri. Nei tre giorni sarà possibile visitare la mostra della fotografa Silvia Como sul fiume Tevere. La Fon-



dazione Serpone aprirà le porte del suo suggestivo giardino botanico per poter ammirare opere di grandi artisti di arte contemporanea. Non mancherà un laboratorio per avvicinare i bambini alla scrittura, nella giornata di sabato, a cura dell'Associazione Ricreazione. "Tevere Book Festival è un modo per far conoscere la Riserva Nazzano Tevere Farfa non solo a livello naturalistico ma anche letterario - ha spiegato Riccardo Luciani -. Mi aspetto molto da questa prima edizione: il parterre di autori e relatori garantirà un livello alto della manifestazione. Sarà anche un modo per dimostrare che la scrittura non è più un qualcosa per soli addetti ai lavori".



Fanelli: "Ogni anno in Europa 35.000 bambini e ragazzi ricevono una diagnosi di tumore, di questi 2.200 sono in Italia. grazie alla ricerca scientifica, oggi, il 70% di loro guarisce"

Il Colosseo si accende per i bimbi malati di cancro il 27 Settembre

Il Colosseo si accende per tutti i bambini malati di cancro. Dalle 20.30 di sabato 27 settembre un nastro dorato illuminerà il Colosseo per la campagna "Accendi d'Oro". L'associazione Peter Pan ODV illuminerà con un nastro dorato il monumento per celebrare il Settembre d'Oro, il mese dedicato alla sensibilizzazione sui problemi e i diritti dei bambini e degli adolescenti con tumori e sull'impatto della malattia sulle famiglie. L'iniziativa verrà realizzata grazie alla collaborazione con il Parco Archeologico del Colosseo e fa parte della campagna di sensibilizzazione "Accendi d'oro, accendi la speranza", lanciata ogni anno da FIAGOP (Federazione Italiana Associazioni Genitori e Guariti Oncoematologia Pediatrica), di cui Peter Pan ODV è membro. L'appuntamento è per sabato 27



settembre alle 20.30 in Largo Gaetana Agnesi. «Ogni anno in Europa 35.000 bambini e ragazzi ricevono una diagnosi di tumore, di questi 2.200

sono in Italia - spiega Renato Fanelli, oncologo e membro del comitato etico di Peter Pan ODV - Grazie alla ricerca scientifica, oggi, il 70% di loro

guarisce. Ma perché ogni bambino e adolescente possa ricevere il miglior livello di cure è fondamentale, innanzitutto, che ogni paese e regione

raggiunga gli standard europei di cura e, in secondo luogo, che ogni famiglia possa accedere a cure d'eccellenza necessarie per le patologie più

aggressive dei propri figli, anche se queste cure si trovano ancora lontane dalla propria città e paese». Ricevere le migliori cure è un diritto di un bambino e proprio in occasione del Settembre d'Oro, sono stati pubblicati i nuovi European Standards of Care for Children and Adolescents with Cancer, promossi da SIOPE. Queste linee guida mirano a garantire un accesso equo a cure di alta qualità per tutti i bambini e gli adolescenti affetti da tumore in Europa, definendo standard condivisi per diagnosi, trattamento, supporto psicologico e follow-up. Dal 22 al 24 settembre si terrà a Roma il Congresso Nazionale AIEOP (Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica), l'appuntamento per la comunità scientifica impegnata nella cura dei tumori pediatrici.

"I giovani sono pieni di entusiasmo, hanno tanti progetti, si dedicano a tante cose; alcuni nascondono invece una solitudine e anche un se, una struttura dell'io irrequieta e fragile"

Le paure dei giovani: tra stimoli e solitudine, con la psicoterapeuta Angela Veltri

Nell'infinito viaggio alla volta del 'domani', ragazzi e ragazze camminano con zaini pieni di sogni, aspettative, desiderio di cambiare. Ma in un mondo pieno di incertezze, ci sono anche momenti di sconforto, confusione, ansia per il futuro e un profondo senso di solitudine. Cosa si nasconde davvero, nella mente dei giovani d'oggi? E' importante non generalizzare e poi, fare due distinzioni. La dottoressa Angela Veltri, psicoterapeuta, afferma infatti che in parte "I giovani sono pieni di entusiasmo, hanno tanti progetti, si dedicano a tante cose; alcuni nascondono invece una solitudine e anche un se, una struttura dell'io irrequieta e fragile. E' un po' vario, ma questi due aspetti vanno di pari passo. Quindi possiamo avere dei giovani che si dedicano già a quindici/sedici anni alla politica oppure fanno tante cose, sport, hanno progetti, hanno ambizioni. Come invece dei ragazzi

che si lasciano un po' andare, sono annoiati dalla vita e non usufruiscono di tutte le cose belle che potrebbero avere in questa fascia di età". A volte, ci si sente soli anche in mezzo alla 'folla'. La solitudine infatti non sempre è una questione di numeri: anche se circondati da persone, possiamo sentirci invisibili. Soprattutto in adolescenza, è un classico formare dei gruppi, anche distinti. Il gruppo di scuola, il gruppo dei compagni di sport, come riportato dalla dottoressa Veltri. "Questi gruppetti - specifica l'esperta - sono chiusi". Quando c'è un nuovo arrivato, può emergere distacco e non inclusione. Di conseguenza si fa fatica a socializzare. Si ha poi quasi bisogno "Del senso di appartenenza - continua ancora - quindi apparteni ad un gruppo, apparteni ad una società, apparteni ad una città, però appartenere, quando si formano questi gruppetti diventa difficile. Ap-

partenere nel contesto della società in cui siamo, vuol dire essere omologati. Vestirsi allo stesso modo, avere gli stessi capelli, avere la stessa borsa [...]. Quindi l'omologazione fa perdere l'unicità della persona e non tutti sono disposti. C'è il desiderio di far parte del gruppo, ma anche di non perdere la propria unicità [...]". Avere dei sogni e poi scontrarsi con la realtà è frustrante, si sa. Quale potrebbe essere l'aiuto da parte dei genitori? "Il compito di noi genitori - precisa Veltri - è quello di dare degli strumenti ai nostri figli per superare le difficoltà e di accettare la frustrazione. Molto spesso si sente dire che i 'no' ai bambini fanno bene, perché bisogna prepararli al mondo, al mondo adulto che è pieno di 'no' [...]". Molti oggi si costruiscono una corazza: non fatta di ferro, ma di silenzi, battute ironiche, distacco apparente. È una difesa sottile contro delusioni,



giudizi, aspettative troppo alte. Può nascere dalla paura di mostrarsi fragili in un mondo che premia solo chi sembra forte. Dietro quella barriera, si nasconde un bisogno profondo di essere ascoltati, capiti, visti davvero. "Questa corazza però - continua ancora Veltri - ci protegge ma ci fa sentire anche soli. E' questo lo scotto da pagare". E' ancora possibile sognare? o

si tratta ormai di pura sopravvivenza? La psicoterapeuta, afferma che non bisogna mai buttarsi giù, "Perché - continua - nella sopravvivenza, non bisogna rinunciare mai ai sogni, perché il sogno ti aiuta a vivere non a sopravvivere [...]". E' difficile, ma questo vuol dire saper accettare la realtà [...] ci sono momenti in cui uno non vede luce quindi cade nel baratro.

Ma ricordate sempre che chi cade nel baratro, più a fondo va e più necessariamente deve rialzarsi [...]". Nonostante la paura, la fatica e i passi falsi, i sogni restano la bussola. Perché anche quando si cade o si torna indietro, spesso è solo per prendere la rincorsa. E credere nei propri sogni, oggi più che mai, è il primo atto di resistenza... e di vita.

